GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | ROMA — MARTEDI' 23 LUGLIO | NUM. 172

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4465** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1878 è stabilita in lire millequattrocentoventicinquemilioni cinquecentottantatremila novecentosessantaquattro e centesimi novantatre (L. 1,425,583,964 93), giusta la colonna prima della tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2. La competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1878 è definitivamente approvata in lire millequattrocentododicimilioni seicentottantatremila duecentosessantacinque e centesimi ottantuno (L. 1,412,683,265 81), giusta la colonna prima della tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire duecentotrentasettemilioni trecentosedicimila novecentosettantanove e centesimi trentasei (L. 237,316,979 36) i residui attivi dell'anno 1877 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *A*, salve le variazioni che risulteranno dal definitivo assestamento dei conti.

Art. 4. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire duecentocinquantaquattromilioni seicentosettantamila ottocentocinquantuna e centesimi undici (L. 254,670,851 11) i residui passivi dell'anno 1877 e degli anni precedenti giusta la colonna seconda della predetta tabella *B*, salve le variazioni che risulteranno dal definitivo assestamento dei conti.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1878 sono previste nella somma di lire millequattrocentosettantunmilioni duecentotrentasettemila quattrocentoventuna e centesimi quarantadue (L. 1,471,237,421 42), giusta la colonna terza della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1878 sono previsti nella somma di lire millecinquecentocinquantatremilioni ottantaseimila seicentoventotto e cent. settantasei (L. 1,553,086,628 76), ripartita fra i diversi Ministeri, e distinta per capitoli secondo la colonna terza della predetta tabella *B*.

Art. 7. Sono approvati gli aumenti ai residui del 1877 su taluni capitoli di *Spese d'ordine ed obbligatorie*, giusta la tabella *C* annessa alla presente legge nella somma di lire cinquemilioni seicentottantaquattromila settecentoventotto e centesimi ventisei (L. 5,684,728 26) già inclusa nelle cifre stabilite ai precedenti articoli 4 e 6.

Art. 8. Agli elenchi delle spese d'ordine ed obbligatorie e delle spese di riscossione delle entrate, annessi alla legge di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1878, in data 23 dicembre 1877, n° 4208, sono sostituiti gli uniti elenchi *A* e *B*.

Art. 9. Il Governo del Re è autorizzato ad accordare al comune di Ancona la facoltà di pagare il residuale suo debito di lire 347,270 43 per dazio di consumo a tutto il 1869, dilazionato a termini dell'art. 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, numero 5784, in tante rate mensili di lire 2500 a far tempo dal 1° gennaio 1877.

Art. 10. È autorizzata l'iscrizione al capitolo 134*bis* del bilancio passivo del Ministero delle Finanze della somma di L. 675,000 in acconto della quota delle imposte di ricchezza mobile del 1878, che sarà dovuta ai comuni in applicazione dell'art. 16 della legge 23 giugno 1877, n° 3903.

Art. 11. Nelle ferrovie sicule saranno costruiti per conto dello Stato: 1° il tronco mancante a complemento della linea diretta Palermo-Catania; 2° il tronco Caldare-Canicattì. I fondi occorrenti per l'anno 1878 saranno prelevati dal capitolo 146 del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 12. Gli stanziamenti che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici nel bilancio definitivo pel 1878 fra i Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese riflettenti i relativi congeneri servizi.

Art. 13. È prorogata fino a tutto dicembre 1878 la facoltà concessa al Ministro delle Finanze coll'articolo 2 della legge 2 luglio 1875, n. 2570.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Le **Tabelle** *saranno pubblicate in altri fogli.*

Il Num. 4457 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 676,183, per la costruzione in Milano di una dogana centrale, e per il raccordamento di essa colla ferrovia.

Detta somma verrà stanziata nel Bilancio passivo del Ministero delle Finanze:

Per lire 150,000 per il 1878.

Per lire 526,183 per il 1879.

Art. 2. È autorizzata la vendita dei seguenti stabili demaniali in Milano:

a) Edificio e locale della zecca;

b) Dogana di Sostra Romana;

c) Dogana di Sostra Viarena.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Il Numero **MDCCCCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 6 maggio 1877, con la quale il Consiglio comunale di Majolati (Ancona), sulla proposta della locale Congregazione di Carità, promosse la inversione del Monte frumentario comunale in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune stesso;

Visto lo statuto organico proposto per la nuova istituzione;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione del Monte frumentario comunale di Majolati in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune stesso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 28 aprile 1878, composto di ventisei articoli, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salvo la seguente aggiunta all'art. 4°:

« A questo scopo la Congregazione si atterrà al presente statuto « organico dell'Opera pia, per ciò che riguarda l'indole e gl'in« teressi particolari di questa, ed al proprio statuto organico ge« nerale, per ciò che riguarda le adunanze e convocazioni, le vo« tazioni e deliberazioni, le attribuzioni del presidente e dei « membri e le norme generali amministrative. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Barbensi cav. Alfonso, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe, dal 1° luglio 1878;

Marantonio cav. Gaetano e Conte avv. cav. Anacleto, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promossi capisezione di 2ª classe, dal 1° luglio 1878;

Riccardi di Lantosca Eugenio, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe, dal 1° luglio 1878.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

Anaclerio Nicola e De Simone Filippo, capitani di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, rimossi dal grado.

Con R. decreto del 27 giugno 1878:

Bardelli Carlo, sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento ed assegnato all'arma del Genio.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Piana Giacinto, aiutante topografo di 2ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, richiamato in effettivo servizio a datare dal 16 luglio 1878;

Buffa cav. Giovanni Alessandro, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio a disposizione del Ministero della Marina, cessa da tale posizione ed è collocato in aspettativa per infermità;

Quaglia Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe del Genio, collocato in aspettativa per infermità;

Armissoglio Luigi, Carassi del Villar cav. Federico e Verani Giuseppe, volontari di un anno, nominati sottotenenti di complemento ed assegnati all'arma del Genio;

Gli **ufficiali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi Nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Solieri Alessandro, Di Benedetto Aquino, Sant'Anna Stefano e Cicalesi Giuseppe, capitani — Ruscica Francesco, Bianchi Antonio, Manfredini Felice, Zoni Gio. Battista, Puccinelli Alessandro, Magliano Luigi, Lanzafame Giuseppe e Calabrò Gandolfo, sottotenenti — Pesenti dott. Giuseppe e Angelucci dott. Alessandro, medici di reggimento — Siro dott. Francesco, medico di battaglione.

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1878:

Grechi Raffaele e Capparelli Augusto, nominati aspiranti aiutanti topografi nel personale dell'Istituto topografico militare coll'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1878:

Gatt Michele, nominato aspirante aiutante topografo nel personale dell'Istituto topografico militare coll'annuo stipendio di lire 1200.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esami *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della nomina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova di zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti vacanti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della loro residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuzione fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

Roma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per *titoli*, o per *esame*, o per *titoli* ed *esame* insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per *soli titoli* coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza coi membri della Commissione;

3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo *soltanto per esame*, e consterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio *per solo esame*, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

1° Copia dal gesso;

2° Composizione su tema dato;

3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti, specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

		Stipendio annuo
Lettere italiane	L.	2200
Idem	»	2000
Lingua francese	»	1600
Lingua tedesca	»	1600
Storia	»	1800
Geografia	»	1800
Economia politica	»	2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	1800
Ragioneria e computisteria	»	2200

Storia naturale . . . . L. 2000
Matematiche e geometria descrittiva . . . . . . » 2200
Matematiche e geometria descrittiva . . . . . . » 1800
Fisica . . . . » 2000
Chimica . . . . » 2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . » 2200
Agraria ed estimo . . . . » 2200
Disegno . . . . » 1600

Istituto tecnico di Ancona.

Lingua inglese . . . . » 1600

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche . . . . » 1760

Istituto tecnico di Bari.

Chimica . . . . » 2200

Istituto tecnico di Chieti.

Storia e geografia . . . . » 1800
Chimica . . . . » 2000

Istituto tecnico di Genova.

Ragioneria e computisteria . . . . » 2000

Istituto tecnico di Messina.

Disegno ornamentale . . . . » 1800
Lettere italiane . . . . » 1800

Istituto tecnico di Milano.

Computisteria . . . . » 1760

Istituto nautico di Napoli.

Navigazione e disegno lineare e idrografico . . . » 1800
Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva . . . . » 1800

Istituto tecnico di Viterbo.

Economia politica e diritto privato positivo . . . » 2000
Matematiche . . . . » 2000
Chimica . . . . » 2200

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono ora vacanti sette posti gratuiti ed altri a pagamento.

Le aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1878.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, lì 15 luglio 1878.

Il R. Provveditore Presidente: SALVONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata 20 maggio 1878, registrata in Milano il 5 giugno successivo, al vol. 211, foglio 193, n. 13125, il signor Mudge Charles Frederich di Brooklyn, New-York (Stati Uniti d'America), ha ceduto e trasferito al signor Dobson Alfred John di New-York tutti i diritti ad esso spettanti sull'attestato di privativa industriale in data 30 marzo 1878, vol. XX, n° 22, della durata di tre anni, a partire dal 31 marzo 1878, per un trovato avente per titolo « Perfezionamenti nelle macchine destinate a tagliare i denti delle lime », quale attestato fu in origine rilasciato al nome collettivo di essi cedente e cessionario signori Mudge Charles Frederich e Dobson Alfred John.

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano nel giorno 22 giugno 1878 al numero 1368 del registro trasferimenti.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 10 luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 21 corrente sono stati aperti al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, due uffici telegrafici governativi, uno in Castelluccio Valmaggiore, e l'altro in Faeto, nella provincia di Foggia.

Roma, 22 luglio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 25831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 470, al nome di Boerio *Luciano* e Giulio, minori, di Carlo, domiciliati in Milano, sotto l'amministrazione di detto loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boerio *Terenziano* e Giulio, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 13 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 393063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46553 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 750, al nome di Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesca* e Carlo fu Salvatore, minori rappresentati dalla loro madre Anna Lo Bue fu Giovanni vedova Pancamo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pancamo Giuseppe, Giovanni, Gaetano, *Francesco* e Carlo fu Salvatore, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 26 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che i libri, le pubblicazioni letterarie indistintamente e le fotografie essendo soggette a diritti doganali, non sono ammesse nel servizio postale degli Stati Uniti di America.

Sono però eccettuate le pubblicazioni venute alla luce da oltre venti anni, e tutte quelle altre il cui prezzo non supera un dollaro.

Riguardo alle fotografie (vedute, riproduzioni di oggetti d'arte o ritratti) non è ammesa che una quantità limitata e non eccedente la dozzina, semprechè il prezzo della medesima non sia maggiore di un dollaro.

Finalmente i giornali e le opere periodiche sono ricevute anche quando più copie dello stesso esemplare sono spedite ad un solo destinatario, semprechè siano poste in pacchi aperti e non eccedino il peso di un chilogramma.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto un concorso d'esame per due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo Ginnasiale Giordano Bruno il giorno 20 agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 10 di detto mese, dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni 12 nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4. L'esame di concorso s à fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 8 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
SORAGNI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Nei giorni 19 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo Broggia in Lucera un concorso per cinque posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 21 del corrente mese. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio, scorso questo termine, qualunque istanza non può essere ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia già stato conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 22 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: ALVONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I sunti telegrafici del discorso pronunziato da lord Beaconsfield alla Camera dei lordi nell'atto di presentare il trattato di Berlino hanno riferito con esattezza i concetti principali dell'oratore. Crediamo tuttavia di riprodurre qui, alquanto più in esteso, le conchiusioni del discorso medesimo in quanto esprimono i criteri generali della politica inglese nella questione orientale. " Si disse, così parlò l'oratore, che colla convenzione di Costantinopoli noi abbiamo assunte delle terribili responsabilità. Signori, un ministro prudente non affronta mai leggermente delle responsabilità, ma io credo che neanche un ministro il quale si arretri davanti a qualunque responsabilità sia un ministro prudente.

" Ora, c'è una responsabilità alla quale noi non sapremmo resistere in alcun caso: quella di lasciare ai nostri successori l'impero menomato ed affievolito. Il parere nostro è che, battendo la via che noi abbiamo seguita, impediremo la distruzione dell'Asia Minore e delle provincie ancora più ricche che la circondano.

" Vedevamo la Porta perdere il suo ascendente sulle popolazioni suddite; vedevamo l'anarchia crescere quotidianamente e infrangersi i legami già debolissimi che mantengono la società in quei paesi; vedevamo l'inevitabile conseguenza di una tale situazione e non possiamo che biasimare la Russia di averne voluto profittare. Ma, accordandole ciò che essa ha ottenuto, noi le abbiamo detto: Andrete fin là, ma non più oltre di là. L'Asia è abbastanza vasta per noi due; non ci sono ragioni per queste guerre successive e nemmeno per questi timori costanti di guerra fra l'Inghilterra e la Russia. La Russia si è assicurata la sua parte di influenza in Asia. Noi dovevamo pensare a fare altrettanto. Ed ecco perchè abbiamo conchiusa l'alleanza difensiva colla Turchia, affine di proteggerla contro ogni nuovo attacco della Russia.

La nostra credenza è che il risultato di questa alleanza sarà l'ordine e la pace e che essa soddisferà l'Europa perchè noi non chiediamo alcun privilegio o alcun vantaggio commerciale. Le responsabilità che ci siamo imposte non ci sgomentano. Noi riteniamo che colla prudenza e colla discrezione giungeremo a creare uno stato di cose vantaggioso del pari per l'Europa e per noi, e non possiamo risolverci a credere che dalla situazione che abbiamo creata scaturiranno dei torbidi e delle difficoltà. Di qui non verranno rivalità tra la Francia e l'Inghilterra. Occupando Cipro non abbiamo menomati gl'interessi del Mediterraneo; ma abbiamo soltanto provveduto agli interessi britannici. La occupazione ci parve consigliata per il bene dell'impero e per tutela della pace. Questa fu la prima considerazione che ci ha guidati. Abbiamo poi pensato allo sviluppo del paese.

" Quanto a dire quale questo sviluppo sarà, non è possibile. Noi abbiamo agito colla più grande precauzione. Ci si trova in presenza di una potenza indipendente; non ci è dato di decidere nulla senza il consenso e la sanzione del Sultano. Ci siamo posti in comunicazione con questo principe ed egli ci ha manifestato il pensiero costante di agire di concerto coll'Inghilterra e coll'Europa, massimamente per quanto concerne il miglioramento dell'amministrazione e delle finanze dei suoi Stati.

" Verrà il momento, proseguì lord Beaconsfield, in cui il mio collega, il marchese di Salisbury, potrà comunicare alla Camera dei particolari sopra questa questione. Ma per adesso dobbiamo protestare contro ogni pressione la quale avesse per oggetto di farci fare delle dichiarazioni premature. Il trattato di Berlino non è stato ancora ufficialmente ratificato e, prima che questa formalità si compia, molte cose debbono venire lasciate in disparte.

" I concetti generali che hanno ispirato a Berlino la politica del governo si legano gli uni agli altri e bisogna considerarli nel loro complesso. Spero soltanto che la Camera ed il paese non interpreteranno male i motivi che ci hanno guidato occupando Cipro e restringendo le intimità delle relazioni fra il governo inglese e le popolazioni turche. L'opera nostra fu tutta di pace. Ragioni di temere la guerra non ne abbiamo. Abbiamo veduto con orgoglio le nostre truppe e le nostre flotte pronte ad ogni momento. Ma ciò su cui contiamo, particolarmente per il compimento dell'opera nostra, è la coscienza che i popoli orientali hanno fiducia in noi e sono convinti che, quantunque disponga della forza necessaria a raggiungere i suoi fini, l'Inghilterra rimane sempre l'impero della libertà, della verità e della giustizia. „

Secondo informazioni che il *Mémorial Diplomatique* riceve ad un tempo da Costantinopoli e da Vienna, la Porta sarebbe disposta ad ammettere l'occupazione indefinita della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'esercito austro-ungarico a patto che il gabinetto di Vienna si obblighi di rispet-

fare l'autorità sovrana del Sultano su queste provincie. Forse, aggiunge il *Mémorial*, la Porta consentirebbe a fare il sacrificio completo di queste due provincie, se da parte sua l'Austria consentisse a conchiudere un trattato d'alleanza difensiva che desse alla Porta per la Turchia d'Europa le stesse garanzie che dà ad essa la convenzione anglo-turca del 4 giugno per la Turchia d'Asia.

A giudicare da un articolo che pubblica il *Fremdenblatt* di Vienna del 21 luglio, pare che le trattative che hanno luogo presentemente a Vienna coi plenipotenziari turchi, Karateodory pascià e Mehemed Ali pascià, non procedano troppo favorevolmente, e che i turchi si studino di riconquistare a Vienna la posizione che hanno perduta a Berlino. Il *Fremdenblatt* dice che questa condotta dei rappresentanti turchi potrebbe avere delle gravi conseguenze per la Turchia, che le deliberazioni del Congresso formano un tutto, e che la Porta col sollevare delle difficoltà contro l'esecuzione di uno degli articoli del trattato di Berlino pone a repentaglio tutti i vantaggi che le sono assicurati dagli altri articoli. Il giornale viennese conchiude dichiarando che se a Costantinopoli vogliono essere ciechi, questo non è un motivo perchè l'Austria debba differire anche solo di un giorno l'assunzione dell'ufficio d'onore che le è stato assegnato dal Congresso di Berlino.

Lo stesso *Fremdenblatt* annunzia poi che l'ingresso delle truppe austriache in Bosnia avrà luogo negli ultimi giorni del mese, non più tardi del 29 luglio, e che lo stato maggiore del generale Filippovich si è già trasferito da Zagabria ad Essegg.

Per quel che riguarda i negoziati colla Grecia, il citato *Mémorial Diplomatique* dice che la Porta sembra disposta a fare delle concessioni, non però nella misura indicata in uno dei protocolli del Congresso. " La Porta, aggiunge il *Mémorial*, non disconosce i vantaggi che potrebbe trarre da un accordo colla Grecia, la quale le assicurerebbe l'appoggio del regno contro i progressi del panslavismo. Protetto in Europa da un'alleanza con l'Austria, la Rumenia e la Grecia, ed in Asia dalla sua alleanza coll'Inghilterra, la Porta potrebbe sfidare qualunque aggressione dei nuovi Stati slavi, dai quali i comitati panslavisti di Russia non tarderanno a ricominciare la loro propaganda rivoluzionaria.

Fu il giorno 11 luglio che ebbe luogo la presa di possesso dell'isola di Cipro da parte degli inglesi.

Il rappresentante della Porta ha rimesso i suoi poteri all'ammiraglio lord John Hay, ch'era arrivato quel giorno a Nicosia.

L'inviato inglese ha ricevuti tutti i membri del Consiglio provinciale ed i notabili cristiani e mussulmani ed ha tenuto loro il seguente discorso:

" In virtù della Convenzione conclusa fra le Loro Maestà la regina Vittoria ed il Sultano, confermata da un firmano imperiale, sono stato incaricato dal governo di Sua Maestà di occupare l'isola di Cipro in nome della regina e di prendere in mano l'amministrazione fino al giorno in cui il governatore definitivo, nominato da Sua Maestà, sarà arrivato nell'isola. In seguito alla lettura del firmano imperiale, che deve avere avuto luogo ieri, voi dovete esser pronti a rimettere l'amministrazione nelle mie mani. Per parte del governo io prego tutti i funzionari attuali a conservare il loro ufficio. I cambiamenti eventuali che saranno reputati necessari potranno essere fatti dal mio successore, a cui lascio questa cura.

" La polizia continuerà il suo servizio come per il passato. Essa rimarrà sotto gli ordini dei suoi ufficiali che rendo risponsabili del mantenimento dell'ordine. Esigo che tutte le tasse e contribuzioni siano versate nelle casse del governo, e rendo gli ufficiali del tesoro risponsabili per tutte le somme dovute al governo. „

Queste parole pronunciate in inglese sono state tradotte in greco dal signor Baring. I notabili hanno dichiarato che comprendevano tutto il significato della Convenzione conclusa fra il governo turco ed il governo inglese e che questo poteva esser certo della loro sommessione.

In seguito lord John Hay e il suo stato maggiore si sono recati allo stendardo, sulla cima del quale era stata spiegata la bandiera inglese. " In nome della regina Vittoria, disse l'ammiraglio, prendo possesso di quest'isola „ e il popolo rispose con grido di viva la regina d'Inghilterra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 22. — Ieri, nel territorio di Alessandria della Rocca, avvenne uno scontro tra alcuni malfattori e la forza pubblica. Due malfattori feriti furono arrestati, gli altri sono inseguiti attivamente.

S. Vincenzo, 20. — Proveniente dalla Plata è arrivato ed è ripartito direttamente per Genova il postale *Sud America* della Società Lavarello.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Belgrado:

« La Scupcina ha l'intenzione di indirizzare a tutte le potenze un *memorandum* per protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due provincie fanno storicamente parte del territorio serbo. »

Londra, 22. — Il *Times* dice che l'opposizione non sgomenterà il paese coll'asserire che la convenzione turca dà all'Inghilterra una grave responsabilità; ma se però si riconoscesse che il governo non può metterla in esecuzione senza incontrare spese allarmanti, sarà necessario ottenere dalla Turchia stipulazioni più chiare.

Lo stesso *Times* ha da Costantinopoli che la Porta si oppone alla cessione di Janina alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi mussulmani di Ardahan, Kars, Olti e Trebisonda, e intendono di combattere fino agli estremi contro la dominazione russa. »

Parigi, 22. — Nella elezione di ballottaggio fatta ieri a Valenciennes fu eletto il candidato repubblicano.

La situazione di Anzin non è mutata, però non è avvenuto alcun disordine.

Lo sciopero a Saint-Chamond, presso Saint-Etienne, continua. Un abboccamento che ebbe il prefetto coi padroni degli operai tintori rimase senza risultato.

Berlino, 22. — L'Imperatore è partito per Babelsberg.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto imperiale, in data del 22, il quale sopprime l'altro decreto che proibiva l'esportazione dei cavalli.

Londra, 22. — La regina conferì a lord Beaconsfield l'Ordine della Giarrettiera. La cerimonia ebbe luogo stamane ad Osborne.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Kenealy, del partito liberale, proporrà alla mozione d'Hartington un emendamento, disapprovando l'agitazione che incoraggia la Russia ad attaccare la Turchia.

Plunkett, del partito conservatore, proporrà un altro emendamento, il quale ringrazierà semplicemente la regina per la comunicazione del trattato.

Stanley conferma che fu dato l'ordine di licenziare le riserve e la milizia.

La discussione sull'interpellanza d'Hartington è fissata per lunedì.

Smith dice che Layard, ambasciatore a Costantinopoli, ricevette l'ordine di fare alcune osservazioni a Lobanoff, ambasciatore russo, circa i colpi di fucile tirati presso Gallipoli contro i marinai inglesi.

Alla domanda se le stipulazioni del trattato di Santo Stefano siano state abrogate dal trattato di Berlino, Northcote risponde che è questa una quistione internazionale, sulla quale le due potenze interessate non hanno espresso la loro opinione.

Harcourt domanderà domani se l'amministrazione civile dell'isola di Cipro sarà stabilita secondo leggi turche o inglesi.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XV ed ultima, 23 giugno 1878.

Il socio cav. Michelangelo Gualandi legge alcune note *sulla vita di Serafino Calindri* e una memoria sul *Colle di San Benedetto, ora Villa Aldini.*

Serafino Calindri nacque in Perugia nel 1733; ebbe due mogli, dalle quali fu fatto padre trentacinque volte; rimasto vedovo, entrò nell'ordine sacerdotale, visse alcuni anni negli studi ricoverato da un avv. Ambrogio Zanoni nativo di Massalombarda ma fatto cittadino bolognese; finchè, nominato parroco in un villaggio presso Città della Pieve, ivi morì in età di 88 anni. Scrisse e compilò libri di matematica ed idraulica: cioè in Roma, nel 1796, una *Raccolta di osservazioni matematiche ed idrostatiche dei celebri padri Boscovich, Jaquier, Le-Sueur, Fantoni,* ecc.; in Firenze, nel 1785, una *Memoria relativa ad un progetto di ridurre il padule di Castiglione della Pescaia in laguna di acqua salsa per uso di pesca alla maniera di Comacchio,* con appendice e note di Eustachio Zanotti, ecc. Nel 1785 pubblicò in Bologna un *Racconto storico dell'immagine della Beata Vergine di San Luca.* Dal 1781 all'85 uscirono a luce pure in Bologna i primi cinque volumi del suo *Dizionario corografico* ecc. *dell'Italia,* concernenti la collina e montagna bolognese, e il sesto in numero progressivo, che fu primo e unico della corografia del piano di Bologna. Le schede manoscritte che servirono alla compilazione dell'opera stampata, e quelle che dovevano servire al seguito della descrizione della pianura, trovansi in originale conservate nella biblioteca dell'illustre nostro presidente conte senatore Giovanni Gozzadini. Dato un giudizio sull'opera del Calindri, il ch. socio aggiunge, a compimento di ciò che l'autor suo scrisse intorno all'isola di Reno, famosa come sede al congresso dei triumviri, alcune sue utili osservazioni e notizie bibliografiche; e, poichè il Calindri, dopo accennato più volte a San Vittore, dimenticò di trattarne al suo luogo, il cav. Gualandi presenta alla Deputazione un suo manoscritto contenente memorie su San Vittore, ricavate dagli archivi, e copie delle iscrizioni, che, tolte da quel chiostro e disperse quando fu ridotto a servizio del militare, furono ultimamente raccolte e restituite a cura e spese del conte Giovanni Gozzadini.

Il colle, ove ora sorge la Villa Aldini, e dove la tradizione poneva una necropoli etrusca o celtica e vedeva le catacombe dei primi cristiani, fu veramente sede ai cristiani eremiti e poi ai monaci della regola di San Benedetto, che lo intitolarono dal nome del loro institutore, mentre al colle più alto fu lasciato il nome del primo eremita d'oriente, San Paolo. Una Piccola Gatuzzi Piatesi vi fece costruire nel secolo XII la Rotonda, che servì alla officiatura religiosa degli eremiti così di Paolo come di Benedetto, sin che nel 1170 fu dal vescovo Giovanni addetta esclusivamente alla religione benedettina. Fu adorna di pitture rarissime di Galasso; abitata per qualche tempo da Sant'Antonio da Padova e da San Domenico; ricercata dai pellegrini, che alloggiavano a Mezzaratta in un ospitale servito dai confratelli del Bottaccio. Divenne come il Campidoglio bolognese, quando Giovanni I Bentivoglio nel 1402 e Annibale suo nepote nel 1443 vi salirono a deporvi le spoglie conquistate ai nemici, quegli dopo la vittoria di Molinella sopra i viscontiani condotti da Alberico da Barbiano, questi dopo la vittoria pur sopra i ducali riportata fra il castello di San Giorgio e San Pietro in Casale il giorno dell'Assunta, anniversario della dedicazione del tempio, che da allora ebbe il titolo di *Madonna della Vittoria.* Il comune decretò che indi in poi ogni anno il 14 agosto si facesse una cavalcata magnifica per recare offerte alla Vergine. La cavalcata descritta da tutti gli storici bolognesi è durata con magnificenza per due secoli diè occasione a fabbricare gli atrii e i portici che circondavano la chiesa, fin che trasformata e diminuita in processione ne'due ultimi secoli, finì coll'antico reggimento nel 1796.

Giosuè Carducci *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al Re Vittorio Emanuele II. — Dall'*Italia Unita* di Rio Janeiro del 30 giugno decorso, arrivato con l'ultimo postale dal Brasile, togliamo la seguente relazione delle solenni esequie al rimpianto Re Vittorio Emanuele, celebrate in Campinas il 9 febbraio 1878, trigesimo giorno della sua morte, per cura del signor Prospero Bellinfanti, relazione estratta dal *Giornale di Campinas.*

La vigilia, alle ore 8 di sera, i sacri bronzi della cattedrale di Santa Croce suonavano a morto in segnale del funebre atto che si doveva compiere l'indomani.

All'albeggiare del giorno 9 echeggiò una salva di 21 colpi di mortaretti; nel mentre le campane continuavano il lor piangente suono, per tutto il giorno, di quarto in quarto d'ora, si fecero udire gli spari nei *Santos de Visen,* terminando alle ore 6 pomeridiane con altra salva di 21 colpi; essendo sparato 101 volte.

L'entrata della chiesa era decorata con due bandiere, l'italiana da una parte e lo stemma nazionale dall'altra, ricoperte nel centro da un velo nero.

Nel centro si elevava un sontuosissimo tumolo in forma di piramide che arrivava al tetto geometricamente costruito e riccamente adornato; dall'alta cupola pendevano quattro fasce di veli neri, che andavano a posarsi sopra quattro colossali colonne.

Sopra un piano formato da tre gradini si innalzava il tumolo constando di tre ordini sovrapposti; sull'ultimo era deposta la corona e lo scettro reale, tutto ricoperto di velluto e frangie d'oro e circondato da cipressi.

Era rischiarato dalle fiamme di 150 doppieri e quattro grandi ceri raffiguranti il fuoco eterno; a ciascun dei quattro lati era appesa una corona di *saudade,* come pure l'emblema, le armi e lo scudo nazionale velati a lutto.

Intorno al tumolo si leggevano le seguenti epigrafi:

Sull'altare maggiore:

A VITTORIO EMANUELE II.

A sinistra:

A Vittorio Emanuele II
Il Re Galantuomo
Un suddito eresse.

Nell'entrata:

Dall'imo di questo sepolcro
Si alza una voce che grida ai regnanti
Vogliate imitarmi
E fate che almeno vana non sia
Fra il lusso e le pompe
Dei vostri corteggi
La sacrata parola libertà.

A dritta:

A Vittorio Emanuele II
Liberatore d'Italia
Un suddito eresse.

Nella seconda urna:

Roma 20 *settembre* 1870.

A diritta e sinistra: le armi Reali.
Sull'altare maggiore: Roma, 1870.
A diritta e sinistra: lo stemma nazionale.

Le battaglie nelle quali prese parte l'immortale soldato vennero ricordate e scritte sul bianco delle bandiere nazionali collocate sulle basi delle colonne: Goito, Pastrengo, Palestro, Magenta, Solferino, San Martino, Ancona, Gaeta, Castelfidardo; tutta la chiesa era parata a lutto e in modo che appena entrava la luce del giorno.

Erano presenti a questo atto religioso le autorità locali, quattro guardie civiche in grande uniforme circondavano il feretro colle armi abbassate, ed altre stavano di guardia d'onore alle porte durante gli intervalli della funebre cerimonia; un scelto corpo di musica, diretto dal prof. Sant'Anna Gomes, suonò scelti pezzi di musica funebre.

Numeroso e scelto fu il concorso tanto dei nazionali come degli stranieri davanti ai quali vennero pronunziati diversi discorsi allusivi dai signori: Davide Bellinfanti, Carlo Preda, Francesco Vaccari, dott. Ernesto Lancia.

Il grande e maestoso tumolo restò esposto per tre giorni consecutivi e visitato da un grandissimo numero di persone.

Una nuova cometa. — Nella seduta che l'Accademia delle Scienze tenne il 15 corrente, il signor Mouchez, direttore dell'Osservatorio di Parigi, annunziò che il 9 egli aveva ricevuto un telegramma col quale gli si annunziava che in America erasi scoperta una grande e bella cometa. Il signor Mouchez aggiunse di avere comunicata quella notizia agli Osservatorii europei, ma che, fino ad ora, lo stato del cielo non aveva permesso agli astronomi di osservare quella cometa.

L'esplosione di Rouen. — Il 17 corrente, nella fabbrica di cartuccie dei signori Davey e C^{a}, sul baluardo San Giuliano, nella località detta *dei Certosini*, per causa ignota ebbe luogo una esplosione che cagionò la morte di quattro operaie, una delle quali, che aveva nome Giuseppina Milachon, era maritata ed incinta.

L'esplosione di New-Tserlohn. — Telegrafano da Cassel il 18 che una esplosione di gaz biidrico si ebbe a deplorare nelle miniere carbonifere di New-Tserlohn. Dei cinque minatori che vi si trovavano al momento dell'esplosione, due furono già estratti cadaveri, e si continuano le ricerche per rinvenire gli altri tre.

Un coccodrillo. — Il *Courrier de Lyon* scrive che il direttore di quel Museo di storia naturale ha ricevuto da Dackar un coccodrillo vivente, che ha l'età di undici mesi, e che è già lungo quasi un metro.

La biblioteca medica di Washington. — È noto, scrive il *Library Journal*, che a Washington esiste una biblioteca medica ricchissima, che dipende dall'ufficio del chirurgo-capo dell'armata degli Stati Uniti (*Surgeon's general office*), e che è frequentata quasi esclusivamente dai medici, che vi trovano tutte le opere relative alla medicina ed alle scienze affini che possono aver bisogno di consultare.

I direttori della biblioteca medica hanno osservato che i medici che vi si recano a lavorare hanno specialmente bisogno di una statistica quanto più completa si può di una malattia, di una operazione o di un dato rimedio. Ora, siccome gli elementi di quella statistica sono per la massima parte contenuti nei giornali di medicina e nelle memorie ed atti delle società mediche, per mettere quelle notizie alla portata del pubblico speciale che ha d'uopo di consultarle, fu compilato un catalogo, su cartoline staccate, di tutte le memorie importanti pubblicate nei giornali di medicina e nelle riviste scientifiche mediche di tutti i paesi del mondo, di cui la biblioteca medica di Washington possiede già 9000 volumi. Ogni periodico medico di qualche importanza attualmente in corso di pubblicazione viene comperato dalla biblioteca, e le memorie originali contenute in ogni fascicolo di quelle effemeridi vengono registrate nel catalogo, nei primi tre giorni che il fascicolo è ricevuto dalla biblioteca.

L'elenco dei libri, degli opuscoli e degli articoli di periodici relativi alla medicina consta attualmente di 400,000 titoli diversi.

Il chirurgo-capo presentò ultimamente al Congresso degli Stati Uniti una proposta a tenore della quale la stampa di quell'immenso repertorio (oltremodo interessante ed utile per tutti i cultori della scienza medica) dovrebbe farsi a spese dello Stato. Si calcola che quel catalogo formerà 7 volumi in ottavo grande, di 1000 pagine l'uno, ed unendovi un indice alfabetico per nomi di autori, si avrebbero tre altri volumi, lo che equivale a dire che il catalogo completo consterebbe di 10 volumi.

La stampa di quel catalogo, tirato a 3000 esemplari, compresa la rilegatura, costerebbe, secondo i calcoli fatti dal proponente, 12,500 dollari (62,500 franchi) per volume, cioè 125,000 dollari (625,000 franchi) per l'opera completa, della quale, dice il *Library Journal*, si pubblicherebbero due volumi all'anno.

Il caldo in America. — Un telegramma spedito da Washington, il 18 corrente, annunzia che il caldo è veramente straordinario negli Stati dell'Ovest. Molte persone morirono d'insolazione a San Luigi, a Chicago ed in altre città.

Decessi. — Il 19 corrente, a Bordeaux, cessava di vivere il cav. Enrico de Choisy, consigliere onorario presso la Corte di appello, e presidente del Consiglio della fabbriceria della chiesa di Nostra Signora.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Orologeria del Doubs

Nel 1867, scrive il *Moniteur Universel*, l'orologeria del Doubs occupava uno spazio che era appena il quinto di quello che occupano oggi i magnifici prodotti del gruppo collettivo de' suoi espositori.

La città di Besançon volle mostrare i risultati del suo lavoro perseverante, ed a ragione ne può andare orgogliosa, poichè nello spazio di trent'anni decuplò il proprio valore industriale, lo che potrebbe sorprendere chi non conoscesse il carattere di quelle pazienti e tranquille popolazioni del dipartimento del Doubs, che non cercano di far parlare di loro, e che sono laboriose non meno che intelligenti.

A Besançon e nel Doubs la fabbrica di orologeria fu fondata nel 1793. A quell'epoca, tre o quattrocento fra operai e fabbricanti di Neuchâtel, perseguitati per le loro opinioni politiche, andarono a stabilirsi a Besançon per esercitare più tranquillamente la loro industria.

Il governo della prima Repubblica, vedendo la prosperità che godeva l'industria dell'orologeria in Isvizzera, volle approfittare di quella circostanza, e tentò d'impiantare una manifattura che servisse di richiamo alla introduzione della orologeria in Francia.

Delle cospicue somme in *assegnati* e delle verghe d'oro e di argento da trasformare in casse e calotte da orologio furono successivamente date come anticipazioni a tre agenzie, che dall'anno II all'anno VI tentarono inutilmente di fondare una fabbrica di casse da orologio; ma l'iniziativa individuale riuscì a fare ciò che non aveva potuto fare il governo, ed i coraggiosi che persistettero a lavorare attendendo tempi più propizi, videro finalmente coronati di successo i loro sforzi.

Infatti, ci voleva un grande ardimento, e bisognava che quei tenaci emigranti avessero una conoscenza profonda, non solamente delle pratiche del loro mestiere, ma altresì di tutte quante le risorse di quell'associazione di piccole industrie che permette la divisione del lavoro, divisione senza la quale era impossibile di dare vita, e prospera vita all'industria dell'orologeria in Francia.

È doveroso il menzionare i nomi di quei perseguitati, i cui discendenti, per la massima parte, onorano in Francia l'industria dell'orologeria.

I Robert, i Favre, i Savoye, i Jeanneret ed i Mathey-Doret dovrebbero avere i loro nomi inscritti sul libro d'oro del comune di Besançon.

Essi arrivarono muniti di mezzi molto limitati, vissero dapprima lavorando assiduamente tutti i giorni della settimana, incominciarono ad insegnare l'arte loro ad alcuni apprendisti di buona volontà, e finirono col creare quel centro industriale, il cui sviluppo costante e successivo è uno dei più notevoli esempi dei sorprendenti risultati che può dare la persistente operosità.

Per una lunga serie d'anni la Svizzera visse nella sicurezza che sarebbe stato molto difficile l'acclimatizzare l'industria dell'orologeria in un paese che non sembrava destinato a farvela prosperare.

La Svizzera aveva ragione, ma ciò che avvenne nel Doubs negli ultimi sessant'anni dimostra che quella difficoltà si può agevolmente superare da uomini di tempra energica, che sanno ciò che vogliono, e che nulla trascurano per raggiungere il proprio intento. L'esempio dell'America, la quale inviò degli orologi e delle pendole sì notevoli all'Esposizione è un'altra prova di ciò che può, da questo punto di vista, la tenacia ed il bisogno di non più pagare un tributo all'estero.

Poichè ci siamo, diciamo due parole della concorrenza americana.

Questa danneggia gravemente la Svizzera, ma non colpisce punto nè poco Besançon, e, nel mentre che la produzione dell'orologeria svizzera è andata considerevolmente diminuendo, quella di Besançon e di tutto il dipartimento del Doubs è andata continuamente aumentando.

Questo fatto c'induce a parlare della strana e diffusa opinione che consiste nel credere che i tre quarti dell'orologeria del mondo intero si fabbrichi in Isvizzera: ciò che è vero è appunto l'opposto, ma è pure vero che fra la Francia e la Svizzera v'ha uno scambio continuo di prodotti grezzi. La vallata del lago di Joux, i cui *abbozzi* sono assai rinomati, ne invia un certo numero a Besançon; dal canto suo, Ginevra riceve dall'Alta Savoia molti elementi di fabbricazione, e la maggior parte degli accessori lavorati a mano.

Però, in questi scambi non v'ha compenso, e ciò è tanto vero, che di 1,500,000 movimenti fabbricati nel Doubs, più di un milione vanno in Isvizzera.

Ciò essendo, come va che la Svizzera conserva ancora una clientela abbastanza estesa per assorbire questa produzione? Lo si comprenderà facilmente ove si rifletta che gli orologiai svizzeri sono sparsi pel mondo intero, e che i fabbricanti della Svizzera hanno relazioni dovunque, e conoscono tutti i mercati, come conoscono tutti i generi di consumo.

Se è difficile l'acclimatizzare una industria, è per lo meno altrettanto difficile il crearsi delle relazioni. Gli svizzeri emigrano facilmente, mentre è assai difficile che i francesi vadano a stabilirsi all'estero; ma, stante le odierne facilità di comunicazione, le distanze vanno scomparendo, e a poco a poco anche l'orologeria francese avrà dei rappresentanti dappertutto.

Nel Belgio, in Italia ed in Inghilterra si sono già impiantate un gran numero di figliali delle fabbriche di Besançon, e tutti i giorni vanno aumentando di numero.

In un rapporto inviato da alcuni industriali svizzeri al dipartimento federale delle strade ferrate e del commercio, troviamo dei dati statistici molto interessanti e molto lusinghieri per l'orologeria di Besançon.

Il relatore, designato dagli uomini competenti in fatto di orologeria dei cantoni di Berna, Ginevra, Neuchâtel e Vodese, convocati a Bienne il 7 dicembre 1876, per occuparsi del rinnovamento del trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera, compilò il seguente prospetto comparativo:

Importazione dalla Svizzera in Francia.

	1862-1864		1872-1874	
Orologi d'argento	1,301,522	franchi	545,261	franchi
» d'oro	2,769,840	»	265,869	»
Movimenti	25,962	»	617,782	»

Esportazione dalla Francia in Isvizzera.

	1862-1864		1872-1874	
Orologi d'argento	6,105	franchi	239,393	franchi
» d'oro	52,708	»	330,329	»
Movimenti	278,983	»	1,072,642	»

« Questi dati sono di una eloquenza terribile, aggiunge il dotto relatore: in un decennio la nostra esportazione scese da 4 milioni a 1 milione e 400 mila franchi, e diminuì dei due terzi; mentre nello stesso periodo l'esportazione francese in Isvizzera è quintuplicata, e da 330,000 franchi che era, è già salita ad un milione e 600,000 franchi. »

A questa dichiarazione noi non abbiamo nulla da aggiungere.

Besançon provando, nel 1793, che si poteva fabbricare dell'orologeria in Francia, dava l'esempio a tutto quanto il dipartimento. A un po' per volta, dei piccoli gruppi di lavoranti se ne staccarono per andare a stabilirsi nei dintorni

della città, e quindi costituirono delle agglomerazioni veramente importanti fino ai confini del dipartimento.

Il genio straordinario dei fondatori della dinastia dei Japy fece sorgere nel Doubs mille piccole industrie che il successo di Besançon fece continuamente crescere e prosperare.

Senza risalire oltre al 1845, il numero degli orologi fabbricati a quell'epoca era di 54,000 all'anno, e nel 1876 salì a quasi 500,000!

La produzione crebbe dunque dieci volte tanto in trentacinque anni, e non bisogna credere che Besançon soltanto abbia approfittato di quell'aumento, poichè da Besançon a Montbéliard l'esempio fu seguito in proporzioni consimili; e per dare un'idea dell'importanza di queste industrie, diremo che il Doubs fornisce a Parigi i nove decimi dei movimenti grezzi da tavolino e da sala, che i bronzisti, ebanisti, marmisti e via discorrendo spediscono per tutto il mondo.

Il Doubs fornisce ancora i paesi esteri di meccanismi da macchine telegrafiche, di piccola e media orologeria, e di ruote, viti e molle di ogni fatta; ed all'Esposizione non vi è forse una nazione che abbia esposti oggetti che hanno qualche rapporto con l'industria dell'orologeria, che non abbia nelle sue vetrine delle ruote fabbricate fra Belfort e Besançon.

Se la fabbricazione di Besançon aumentò in una proporzione considerevole, anche la qualità andò migliorando del pari; tanto è vero che gli orologi del Doubs oggidì sono preferiti in Francia a quelli della Svizzera, ed entrano per il 90 per 100 nel consumo.

Però, quando avrete visitate le gallerie dell'orologeria francese, se andate a visitare la galleria dell'orologeria svizzera, voi rimarrete come stupefatto; ma, quantunque in Isvizzera si fabbrichino degli orologi belli e buoni, nei prodotti della sua orologeria, destinati per la massima parte a delle popolazioni che cercano l'apparenza assai più che non la bontà, vi sono da fare molte distinzioni.

Gli orologi svizzeri veramente di buon gusto sono rari, e dal punto di vista del gusto artistico Besançon fece dei progressi immensi, tanto è vero che, mentre prima Besançon ritirava dalla Svizzera delle casse incise e degli smalti, da una ventina d'anni in qua è la Svizzera che si provvede di smalti e di casse incise a Besançon,

Da quando l'orologio di Besançon penetrò sul mercato parigino, il pubblico ed il mercante di Parigi comunicarono il loro gusto al produttore, e la finezza dei disegni porta l'impronta dei rapporti che esistono fra le due industrie rivali.

La Svizzera e Besançon hanno un genio caratteristico che li distingue l'una dall'altra.

Anni sono la Svizzera fabbricava molti bei orologi per la sua clientela americana, ma oggi essa trovasi minacciata anche presso quella clientela, perchè essa consegnò delle infinità di orologi di una qualità sì scadente, come non ne produsse mai Besançon.

È vero che la Svizzera fornisce dei suoi orologi alcuni milionari, ma è altresì vero che ne fornisce pure agli Ottentoti ed agli Uroni, che disgraziatamente per la sua buona fabbricazione essa fa dei grandi affari alla fiera di Lipsia, e che le sue principali case di orologeria producono per quel mercato.

L'enorme quantità di orologi di qualità inferiore che la Svizzera produsse e smerciò in questi ultimi anni, portò finalmente un colpo terribile alla principale delle sue industrie, grazie alla quale essa arricchì prodigiosamente. Infatti, il mercato francese ha ridotto di nove decimi il consumo degli orologi svizzeri, e questa diminuzione è abbastanza notevole perchè se ne debba tener conto.

Besançon invece continuò sempre a cercare di migliorare la qualità de' suoi orologi, e riescì a farli sempre più apprezzare e ricercare.

Fra non molto, Besançon avrà il suo Osservatorio, che le imporrà dei nuovi obblighi, e che le farà fare nuovi e più importanti progressi, poichè, quando una città industriale come Besançon ha una Scuola di orologeria, un Osservatorio ed una Facoltà delle scienze, è logico il supporre che saprà farne suo pro, affinchè l'industria dell'orologeria vada progredendo e prosperando assai più che non progredisse e prosperasse da sessant'anni a questa parte.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1878 (ore 14 42).

Leggere oscillazioni di barometro in tutta l'Italia; calma perfetta in terra e in mare. Bel tempo quasi dappertutto. Cielo nuvoloso soltanto in alcune stazioni della Sicilia occidentale, nel Piemonte e del Veneto; coperto a Domodossola (Alpi). Ieri nel pomeriggio burrasca con scariche elettriche a Camerino. Seguita ancora il tempo generalmente bello e calmo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 7383, per la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto di S. E. il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, col quale per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1878, num. 4872, col quale a termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione presso la segreteria municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione, e dell'elenco dei fondi da espropriare e dei rispettivi proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione, fra gli altri, dichiararono di accettare l'indennità loro offerta i signori Teresa Filippi vedova Lega e Giovanni Battista Bacchettoni eredi di Giovanni Battista e monsignor Antonio fratelli Rossi-Vaccari nella somma di lire 38,500 (trentottomila cinquecento).

Veduto il decreto Prefettizio 19 giugno 1878, n. 21798, con cui veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato la somma come sopra amichevolmente convenuta;

Veduta la dichiarazione provvisoria di versamento in data 9 luglio 1878, num. 2099, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, e comprovante l'eseguito deposito da parte del Ministero dei Lavori Pubblici dell'ammontare della suindicata indennità;

Veduto l'articolo 30 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata

occupazione della casa posta in Roma, in via del Muro Nuovo, ai civici numeri 21, 22 e 23, e distinta in mappa col num. 25; confinante a settentrione colla proprietà Pierotti, a ponente ed a mezzogiorno colla via del Muro Nuovo, ed a levante colla proprietà Pierotti, di spettanza dei signori Filippi Teresa vedova Lega e Bacchettoni Giovanni Battista di Stanislao, quali eredi di Giovanni Battista e monsignor Antonio fratelli Rossi-Vaccari.

Il presente decreto sarà per cura del Ministero espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, registrato all'ufficio del Registro di Roma, entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni dalla sua stessa data inserto per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 19 luglio 1878.

Pel Prefetto: GUALA.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	764,8	764,1	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	33,6	32,4	25,7
Umidità relativa...	58	30	26	54
Umidità assoluta...	11,92	11,74	9,29	12,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 6	O. 5	O. 22	O. 3
Stato del cielo......	0. bello	0. belliss.	0. bello assai	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 33,6 C. = 26,9 R. | Minimo = 18,6 C. = 19,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	77 97	77 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 65	85 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 25
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	418 —	417 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	694 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 —	107 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 80 15 cont., 80 15, 17 1[2 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 417 50.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

N. 63.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno TREDICI del mese di agosto 1878, in uno dei locali proprii dell'ufficio del Registro di Tivoli, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Tivoli, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore o cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n. 5-B, quella somma che dal medesimo sarà indicata, per far fronte alle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che unitamente ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
438	Monastero in Roma dei Camaldolesi di San Gregorio	Un bel corpo di terreno seminativo, vignato, olivato, con caseggiati rustici ed oratorio, posto nel comune di Tivoli, in contrada Rosolina, è descritto ai numeri 221 al 235, 237 sub. 1 e 2, 238, 240, 257 al 263, 976, 1024 al 1030, 1034 al 1036, 1163, 1164, 1168 al 1171 della mappa sezione 8ª, per una complessiva superficie di tavole censuali 111 54, pari ad ettari 11 15 40, corripondenti a rubbia sei e quartucci due della misura locale, con un estimo catastale di romani sc. 1963 97, pari a lire 10,556 34. Confina con la strada delle Piagge, coll'altra di Villa Adriana e con le proprietà Lolli, Dionisi, Cottarelli, Gallucci, Raganella, Parmegiani, Missoni, Proli, Colonna, Fantini ed Amorosi; salvi altri, ecc. È affittato insieme con altri fondi e sino al 10 novembre di questo anno, riservato all'affittuario il diritto di raccogliere il frutto pendente degli olivi a tutto il successivo mese di marzo 1879, e la quota di corrisposta di questo lotto resta fissata in annue lire 825. È gravato della risposta annua di barili quattro di mosto, a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto successo alla Casa delle Missioni in Tivoli e di barili otto a favore di quel Capitolo, i quali gravami, secondo il catasto, colpirebbero i soli numeri 1024, 1025, 1030, 1034, 1035, 1036.	18,200 »	1820 »	100 »
441	Idem	Fabbricato nella città di Tivoli in piazza Santa Maria Maggiore, descritto in catasto al n. 427 parte di mappa, per { *Piani* sott. terr. primo secondo soffitte / *Vani* 1 12 19 15 1 } con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 1060. Confina con la piazza suddetta e strada per tre lati, e per l'altro lato con le proprietà Sistili, Palmieri, Rosa, De-Rossi e Porcelli; salvi, ecc. È affittato come sopra fino al 10 novembre di quest'anno, salvo nel Silvi il diritto di continuare l'affitto del tinello e della oliara fino a tutto marzo 1879, per la corrisposta mensile di lire 10, e la quota di corrisposta di questo lotto resta fissata in annue lire 835. È gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 537 50 a favore del signor Generoso Proli direttario del fondo di cui trattasi.	6,750 »	675 »	50 »

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dall'Ente e goduti dall'attuale affittuario, con tutte le servitù rustiche di cui fossero affetti.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente a termini dell'art. 83 del regol. 22 agosto 1867.

Roma, addì 20 luglio 1878.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3469

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Dovendosi altra volta aggiudicarsi l'affitto delle tenute Mulara e Cavoimboscata e Zambataro, dipendenti dall'ex-feudo Santo Pietro proprio di questo comune, per le quali, dopo al deliberamento provvisorio, in data due dell'andante mese, si son prodotte offerte d'aumento del ventesimo.

E perciò l'annuo rispettivo estaglio si è elevato: della tenuta Mularà a lire 3162 60; e delle tenute Cavoimboscata e Zambataro a lire 2005 50.

La definitiva aggiudicazione del relativo affitto verrà conchiusa in questa casa comunale nel giorno undici del prossimo venturo mese di agosto, alle ore undici antimeridiane.

Chi vorrà offerirvi potrà presentare la sua offerta, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni convenute in vigore del suddetto deliberamento ed in conformità all'avviso d'asta in data 9 maggio ultimo, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo, come si disse in quello inserito nel foglio di nº 120 della *Gazzetta Ufficiale*, in cui è anche accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa.

Caltagirone, 17 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. PAOLO GRAVINA LA-ROCCA.

Il Segretario Comunale: PASQUALE VACIRCA.

3488

ESATTORIA DI FROSINONE

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Paolo De Angelis esattore comunale di Frosinone per il quinquennio 1873-77 si fa pubblicamente noto che nel giorno 13 agosto 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 e 27 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frosinone le sotto distinte subaste, cioè:

1. A danno di Corsi Antonio fu Silverio — Fabbricato in contrada Campagiorni, confinante con la strada a due lati e Messia Silverio, sez. Città, particella 740 sub. 2, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 60.

2. Di Costantini Lorenzo fu Luigi — Fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada, Colasanti Ambrogio e Piccirilli Gaetano, sez. Città, part. 514/5, del reddito catastale di lire 15, prezzo di lire 112 20.

3. Colasanti Beatrice in D'Itri — Fabbricato in vicolo 1° Campagiorni, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 885/3, reddito catastale di lire 16 88, prezzo di lire 126 60.

4. Ciripompa Marianna fu Magno — Fabbricato Borgo S. Martino, confinante strada a due lati e Grecco Giovanni, sez. Città, part. 127/2, reddito catastale di lire 15, prezzo lire 112 20.

5. Appolloni Arcangelo fu Isidoro — Fabbricato in contrada Ponte S. Giuliano, conf. strada a due lati e strada ferrata, sezione 6ª, part. 94, reddito catastale lire 100, prezzo lire 750.

6. Carfagna Luigi fu Maurizio — Fabbricato al Belvedere, confinante con la strada, Bevilacqua Giuseppe e Colasanti Arcangelo, sez. 1ª, part. 1723, reddito catastale lire 6, prezzo lire 45.

7. Cacciavillani Angelomaria fu Luigi — Fabbricato in contrada Ricciotti, confinante strada a tre lati e Bevilacqua fratelli, sez. Città, part. 574/1, reddito catastale lire 292 50, prezzo lire 2193 60.

8. Campioni Benedetto e Luigi fu Niccola, Giacinto fu Luigi, e Gio. Battista fu Saverio per 1/4, Domenico, Francesco e Luigi fu Rocco per 1/4, Domenicantonio fu Sebastiano per 1/4, e Celani Francesco e Pietro con la madre Celani Maria per 1/4 — Fabbricato Fornace da Mattoni al Colle Trinio, confinante più lati il piazzale della Fornace, sez. 5ª, part. 259, reddito catastale lire 66 67, prezzo lire 499 80.

9. Cervini Domenico — Fabbricato contrada La Forma, conf. strada, Bracaglia Giuseppe e Molello Valerio, sez. 1ª, part. 1571/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

10. Costa Sebastiano fu Francesco — Fabbricato a S. Agostino, conf. strada a due lati, e Spaziani Francesco, sez. Città, part. 218 sub. 2, reddito catastale lire 27, prezzo lire 202 20.

11. Chiappini Teresa fu Silverio — Fabbricato al Cipresso, confinante strada a due lati e Ferrante Giuseppe, sez. 1ª, part. 1571/1, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 20.

12. Calcagni Silverio — Fabbricato via Nuova, confinante strada, Giordani Maria e Spaziani Leopoldo, sez. Città, part. 20/3, reddito catastale di lire 15, prezzo lire 112 20.

13. Barletta Angelo fu Niccola — Fabbricato Murorotto, confinante strada a due lati e Sebastianelli Luigi, sez. Città, part. 365, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 60 — Altro fabbricato al Murorotto, confinante strada, Capuani Silverio e Riva Andreotti Pier Francesco, sez. Città, part. 371, reddito catastale di lire 18 75, prezzo lire 140 40.

14. Ceccarelli Antonio fu Giacinto — Fabbricato via Cavour, confinante strada, Compagnoni Giuseppe e Vonà fratelli e sorelle, sez. Città, part. 281/2, reddito catastale di lire 45, prezzo lire 337 20.

15. Bischieri Rosaria fu Loreto — Fabbricato Piazza Garibaldi, confinante strada, Valle Vittorio e Villa Maria, sez. 1ª, part. 202/1, reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 60.

16. Carigari Giuseppe fu Domenicantonio — Fabbricato al Cipresso, confinante strada, Notarcola Silverio e Sellari Benedetto, sez. 1ª, part. 1614/2, reddito catastale lire 16 12, prezzo lire 120 60.

17. Cupini Luigi fu Ormisda — Fabbricato al Cipresso, confinante strada, Carfagna Giuseppe e Renna Jannini Niccola, sez. 1ª, part. 1584, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225 — Altro fabbricato a S. Simeone, confinante strada, Demanio Nazionale e Fajola Filomena, sez. Città, part. 531/3, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

18. Cupini Francesca fu Angelo in Turriziani — Fabbricato Borgo Porta Romana, confinante strada, Cagiano Vincenzo e Ragnone Cesare, sez. 1ª, particella 169/1, del reddito catastale di lire 15, prezzo lire 112 20.

19. Capuani Elisabetta fu Filippo in Marra — Fabbricato al Borgo Porta Romana, confinante strada, Baldassarre Paolo a due lati, sez. 1ª, part. 132/1, reddito catastale, lire 48 42, prezzo lire 363.

20. Colasanti Gio. Battista fu Angelo — Fabbricato Colle S. Pietro, confinante strada, Patrizzi Giuseppe e Catani Francesco, sez. 6ª, part. 2245, reddito catastale lire 41 25, prezzo lire 309.

21. Corsi Teresa fu Ambrogio, vedova Barletta — Fabbricato Colle San Pietro, confinante strada, Minotti Domenicantonio e Marchigiani Vittoria, sez. 6ª, part. 2255 sub. 1, reddito catastale di lire 18 75, prezzo lire 140 40.

22. Corbi Luigi fu Michele — Fabbricato a Campagiorni, confinante strada a due lati, e Siddi Gaudioso, sez. Città, part. 661/1, reddito catastale lire 18 14, prezzo lire 135 60.

23. Ferrarelli Antonio fu Antonio — Fabbricato al Giardino, confinante strada, Chiappini Maria Vincenza e Ragnone Gio. Battista, sez. 1ª, part. 265/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

24. Raponi Filomena di Antonio in Petraia — Fabbricato in via Moccia, confinante strada a due lati, e Campagiorni Vittorio, sez. Città, part. 893/1, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 107 40.

25. Lavinia Caterina fu Domenico, vedova Abuzzese — Fabbricato al Belvedere, confinante strada a due lati, e Minotti Isidoro, sez. 1ª, part. 1690/2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 40.

26. Fajola Orsola di Silverio — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Bracaglia Longhi Gerardo, e Ferranti Giovanni, sez. 1ª, part. 81/2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

27. Spaziani Geltrude di Gio. Battista — Fabbricato vicolo 2° Campagiorni, confinante strada a due lati, e Archilletti Saverio, sezione Città, particella 732/3, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 84.

28. Palladini Salvatore fu Francesco — Fabbricato a via Cavour, confinante strada a due lati e Cesari Vincenzo, sez. Città, part. 286/1, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 271 20.

29. Pizzutelli Domenica fu Clemente, vedova Minotti — Fabbricato in via Campagiorni, confinante strada a due lati e Cupini Giuseppe, sez. Città, particella 711/4, reddito catastale di lire 16 12 prezzo lire 120 60.

30. Niccoli Antonio fu Ambrogio — Fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada, Minotti Gio. Battista, e Nobili Benedetto e fratelli, sez. Città, part. 520/2, reddito catastale di lire 18 75, prezzo lire 140 40.

31. Lucchetti Raffaele e Niccola fu Luigi — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Crescenzi Vincenzo e Grandi Luigi, sez. 1ª, part. 67/2, reddito catastale lire 45 28, prezzo lire 340 80.

32. More Maria fu Giuseppe — Fabbricato al vicolo 2° Campagiorni, confinante strada, Bonanni Salvatore e Minotti Teresa, sez. Città, part. 737/2, reddito catastale lire ..... prezzo lire 500.

33. Minotti Ambrogio di Antonio — Fabbricato al vicolo 1° Campagiorni, confinante strada, Cupini Maria-Giacoma e Turriziani Niccolà, sez. Città, part. 689/1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

34. Rinaldi Giuseppe fu Antonio — Fabbricato Strada Nuova, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 860, reddito catastale di lire 106 03, prezzo lire 795.

35. Di Pofi Geltrude fu Giovanni — Fabbricato La Forma, confinante strada, D'Emilia Maria e Grandi Silvestro, sez. 1ª, part. 157, reddito catastale di lire 11 25, prezzo di lire 84.

36. Quadrozzi Luigi fu Domenico — Fabbricato Borgo S. Martino, confinante strada a due lati, e Tagliaferri Apollonia, sez. Città, part. 102/1, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 107 40.

37. Notarcola Cecilia fu Luigi in D'Arpino — Fabbricato in Via Nuova, confinante strada a due lati e Vespasiani Giuseppe, sez. 1ª, part. 198/1, reddito catastale di lire 26 25, prezzo lire 196 80.

38. Spaziani Michelantonio fu Paolo — Fabbricato vicolo 2° Campagiorni, confinante strada, Bonanni Maria e Minotti Teresa, sez. Città, part. 737/3, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 84.

39. La Serra Lorenzo fu Francesco - Fabbricato a S. Simeone, confinante strada, Demanio e Fajola Filomena, sez. Città, part. 531 sub. 1, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

40. Minotti Maria fu Giacomo — Fabbricato Corso Vittorio Emmanuele, confinante strada, Arduini Giuseppe, Niccolà e fratelli, sez. 1ª, part. 1543 sub. 2, reddito catastale di lire 7 50, prezzo lire 56 40.

41. Spaziani Vincenzo fu Nicola — Fabbricato al Borgo S. Martino, confinante strada, D. Emilia Luca e Grecco Giovanni, sez. Città, part. 129/1, reddito catastale lire 9 37, prezzo lire 70 20.

42. Spaziani Domenico fu Luigi — Fabbricato vicolo 2° Campagiorni, confinante strada a due lati, e Balzerani Silverio, sez. Città, part. 754/1, reddito catastale lire 45, prezzo lire 56 40.

43. Spaziani Luigi fu Raffaele — Fabbricato al vicolo Campagiorni, confinante strada a due lati e Archilletti Antonio, sez. Città, part. 669 sub. 1, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 140 40.

44. D'Itri Francescantonio di Gennaro — Fabbricato a vicolo 1° Campagiorni, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 885, sub. 4°, reddito catastale di lire 15 43, prezzo lire 115 80.

45. Frate Giuseppe fu Filippo — Fabbricato al Giardino, confinante strada a tre lati, sez. 1ª, part. 256, reddito catastale di lire 67 50, prezzo lire 506 40.

46. Sellari Giacinta fu Arcangelo — Fabbricato a via Nuova, confinante strada a due lati e Giordani Maria, sez. Città, part. 22/1, reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 60.

47. Segneri Tommaso fu Gio. Battista — Fabbricato a S. Simeone, confinante strada, Ferrante Maddalena e Frasca Vincenzo, sez. Citta, part. 582 1/2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

48. Felici Sisto fu Gio. Battista — Fabbricato a S. Martino, confinante strada, Ferranti Arcangelo e Spaziani Annunziata, sez. 1ª, part. 72/1, reddito catastale lire 45, prezzo lire 337 20.

49. Magliocchetti Vincenzo fu Giuseppe — Fabbricato al vicolo 2° Campagiorni, confinante strada a tre lati, sez. Città, part. 730/1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

50. Di Palma Marianna, Niccola e Vittoria fu Luigi — Fabbricato al Corso Vittorio Emanuele, confinante strada a due lati e Sodani Filippo, sez. 1ª, part. 1551/1, reddito catastale lire 46 87, prezzo lire 355 60.

51. Magliocchetti Maria Felice vedova fu Giacinto — Fabbricato in contrada

La Forma, confinante strada, Capozzi Olimpia e Ragnone Cesare, sez. 1ª part. 171/1, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 107 40.

52. Marcona Antonio fu Pietro Paolo — Fabbricato in via Angeloni, confinante strada, Carfagna Saverio, Orsini Antonio, sez. Città, part. 806/2, reddito catastale lire 26 25, prezzo lire 196 80.

53. Sellari Geltrude fu Francesco ved. Sellari — Fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada, Dori fratelli e Grande sacerdote Vincenzo, sezione Città, part. 625/2, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 20.

54. Santoro Saverio — Fabbricato al Pagliaro Bruciato, confinante strada, Dori fratelli e Grande sacerdote Vincenzo, sez. Città, part. 625/1, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 20.

55. Di Pofi Annunziata fu Silverio vedova Turriziani — Fabbricato al Belvedere, confinante strada a tre lati, sez. 1ª, part. 1699 sub. 1, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 140 40.

56. Rasini Pietro fu Gaetano — Fabbricato all'Ara Priora, confinante strada a due lati e Salvatore Giaeli, sez. Città, part. 233/1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 20.

Tutti i suddetti beni sono situati nella città e territorio di Frosinone.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese di asta, registro e contrattuali.

Frosinone, 21 luglio 1878.

3493 *L'Esattore*: PAOLO DE ANGELIS.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GENOVA

Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Recco per la Valle della Fontanabuona, con sede in Recco

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dodici meridiane del giorno undici agosto prossimo venturo, nell'ufficio del Consorzio suddetto, sito nel palazzo municipale di Recco, e nanti il presidente del Consorzio, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto della costruzione del

Terzo tronco della strada consortile Recco-Fontanabuona, compreso fra la chiesa parrocchiale di Salto e quella di Uscio, ossia fra le sezioni 404 e 591 del progetto generale, della lunghezza esso tronco di metri 3118 10, portato in perizia per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire novantaquattromila ottocentoventitrè e centesimi ottantuno (94,823 81).

Chiunque aspirerà all'appalto dovrà comparire ove sopra nel giorno ed ora suddetti, e presentare la sua offerta estesa su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quindici dalla data dell'atto di consegna.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate eguali di lire quindicimila caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti e riconosciuti, sotto deduzione del decimo da conservarsi nella Cassa del Consorzio, a maggior cautela degli obblighi dall'impresario assuntisi.

Il capitolato di appalto che regola siffatti lavori, i progetti e tutte le carte relative sono visibili nell'ufficio di segreteria del Consorzio dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane di ciascun giorno.

Nessuno sarà ammesso a far partito se non giustificherà la sua idoneità colla produzione di un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere noto e beneviso all'Amministrazione del Consorzio.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 27 agosto p. v., alle ore dodici meridiane.

Il deposito per essere ammesso all'asta è stabilito nella somma di lire novemila.

La cauzione definitiva sarà di lire diecimila in numerario od in rendita dello Stato al portatore ed al valore corrente.

Inoltre verranno depositate lire mille per le spese inerenti all'appalto, le quali sono a totale carico dell'appaltatore.

Recco, 19 luglio 1878.

Per il Presidente: MICHELE CASABONA.

3480 A. PALEARI *Segretario*.

AVVISO.

La Banca Agricola Sarda fa noto che in seguito a smarrimento sono stati annullati i seguenti certificati:

N. 931 per l'azione n. 1253 — N. 1058 per l'azione n. 128
N. 1344 „ id. „ 349 e 350 — N. 1365 „ id. „ 371
N. 1366 per l'azione n. 372

Oristano, 6 luglio 1878.

3475

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'ottenuta offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 57,269 55 ammontare del provvisorio deliberamento per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di *Tufara* deve arrivare al confine del comune di *Gambatesa*, della lunghezza di metri 3781 50, si fa noto che nel giorno di sabato 10 agosto p. v., alle ore 11 ant., in una sala di questa Prefettura, innanzi all'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto pel definitivo deliberamento del suddetto appalto, alle condizioni stabilite dal capitolato generale e speciale debitamente approvato.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato e sarà aperta sul prezzo di lire 54,406 07.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente.

2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante di aver eseguito il deposito di lire 1000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato, calcolata al valore di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite appena terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta dall'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, che dovrà aver luogo tra giorni 15 dal dì del seguito deliberamento definitivo.

La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 2000, da depositarsi in contante, sia in biglietti di Banca, o rendita pubblica presso la locale Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sarà accettata anche una valida ipoteca sui beni stabili di un valore doppio della cifra suindicata. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo seguita la regolare consegna dei medesimi, per darsi compiuti nel termine di anni 3, giusta il prescritto dall'art. 12 del capitolato generale.

Gli atti relativi all'appalto succennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso 18 luglio 1878.

3485 *Il Consigliere di Prefettura incaricato*: CASSINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto delle grosse riparazioni ai selciati della strada provinciale Appia — Tronco I.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del pross. mese di agosto, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 15,381 25, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 320 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 1600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del prossimo mese di agosto.

Roma, li 20 luglio 1878.

3468 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PROVINCIA DI COMO

Circondario di Varese — Mandamento di Arcisate

COMUNI DI BRUSIMPIANO E LAVENA

Appalto delle opere prescritte per la costruzione della strada comunale obbligatoria Brusimpiano-Lavena

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione.

In seguito all'ottenuta offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 40,244 58, ammontare della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria Brusimpiano-Lavena, si fa noto che nel giorno di giovedì 25 corrente, a mezzogiorno, nell'ufficio municipale di Brusimpiano, innanzi ai sindaci dei suddetti comuni, si procederà, col metodo della candela vergine, all'incanto pel definitivo deliberamento dell'appalto di cui sopra, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato ed alle condizioni stabilite dal capitolato generale debitamente approvato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire un attestato di un ingegnere rilasciato in data non maggiore di sei mesi ove sia assicurato che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso, e depositare la somma di lire 2500 stabilita a guarentigia delle spese.

L'asta sarà aperta in base della somma di lire 38,232 35.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cent. 25 per cento.

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in mancanza di offerte sarà deliberato a favore di chi ha fatto il ribasso del ventesimo.

Gli atti relativi all'appalto sono visibili nelle sale comunali di Brusimpiano e Lavena durante l'orario d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto comprese quelle pel primo incanto, per gli stampati, copie, bollo e registro, sono a carico dell'accollatario.

Brusimpiano, li 17 luglio 1878.

Per la Stazione appaltante

BATTAGLIA ANTONIO, *Sindaco di Brusimpiano.*
MINA GIUSEPPE, *ff. di Sindaco di Lavena.*

3497 *Il Segretario comunale di Lavena*: FILIPPINI ZACCARIA.

BANCA SICILIANA

(1ª *pubblicazione*)

A norma del disposto dall'art. 30 dello statuto sociale della Banca Siciliana, i signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 agosto p. v. nell'aula del Palazzo municipale, alle ore 10 ant., per trattare le seguenti materie dell'

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Presentazione dei conti e bilancio;
3. Elezione dei consiglieri in surrogazione dei signori Massimiliano Fischer, Giovanni Marangolo di Francesco, Giovanni Attanasio e Carlo Saranva, sorteggiati — restando in carica i signori Giuseppe Vadalà Romano, Gioacchino Grima e Gennaro Cuomo;
4. Elezione di tre censori.

Messina, 15 luglio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
M. FISCHER.

3481

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

L'adunanza generale degli azionisti della " Cesena Sulphur Company (Limited) „ avrà luogo al nº 4, Finsbury Circus, a Londra, il venerdì 26 luglio, alle ore 2 1/2 pomeridiane, ad oggetto di udire la relazione del Consiglio, approvazione dei conti dell'esercizio del 1877, e dichiarazione del dividendo pagabile sulla presentazione delle due tagliande del 1878.

3498 **La Direzione Generale.**

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Galliano Giuseppe di Luigi*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 3634 d'iscrizione di tre azioni emesso dalla Sede di Milano in data del 7 u. s. giugno a nome di *Galliano Giuseppe fu Luigi*, domiciliato a Genova, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette tre azioni, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 1º luglio 1878. 3148

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1878

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pom. del giorno di mercoledì 31 luglio corrente, in questa residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà, mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'appalto della fornitura suddetta, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data 3 giugno p. p., visibile nella segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

L'appalto si terrà ad offerte segrete, incondizionate, scritte in carta da bollo da lira 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a lire 57,422 50.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto agli aspiranti potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la loro moralità ed idoneità all'impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno di venerdì 9 agosto p. v.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà comprovare di avere versato nella Cassa Depositi e Prestiti il decimo del prezzo di delibera a titolo di cauzione definitiva.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 21 luglio 1878.

3502 *Il Sindaco*: A. TROTTI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 14 agosto 1878, ed occorrendo un secondo o terzo incanto delli 21 e 28 agosto, avanti il R. pretore del V mandamento di Roma, piazza S. Egidio, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Campagnano Vitale fu Giuseppe.

Porzione di casa al vicolo Capocciuto, nn. 1 a 3, con ingresso al n. 8, cui confinano Compagnia Isdraelitica Horsen Dallim, Castelnuovo Speranza e vicolo Capocciuto, rappresentata in catasto dal n. 259/3 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 135, e si apre l'asta per lire 506 40. Si vende il solo diritto di *Jus Gazzagà*.

Roma, li 23 luglio 1878.

3501 *Per l'Esattore*: O. RUFINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 agosto 1878, innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi:

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma fuori Porta Portese, nella via Portuense, della quantità superficiale di tavole 154 e cent. 27, confinante, ecc., segnato in mappa coi numeri 432, 433 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 434, e mappa censuaria n. 154 L. 50,234 40.

Roma, 22 luglio 1878.

3492 AVV. ACCARAMBONI BENEDETTO.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cav. notaio Giorgio Angelotti, alla residenza di Romagnano Sesia, ottenne decreto Reale 19 maggio scorso che lo dispensa per la sua grave età dall'ufficio di notaio.

Egli quindi ha ricorso in data sette corrente mese al tribunale civile di Novara onde ottenere lo svincolamento del certificato della rendita di lire ottanta, ipotecato a malleveria di sua professione, distinto coi numeri 21386 rosso 416686, datato da Torino il 10 giugno 1862.

Si richiede la inserzione e pubblicazione di questo estratto a mente dello art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Novara, 7 luglio 1878.

Per il cav. not. Angelotti
3273 AVV. BENZI proc.

AVVISO.

Con atto del sottoscritto in data di oggi, sull'instanza delli signori Adele Pesante e Camillo coniugi Montani, elettivamente domiciliati presso il loro procuratore avvocato Alessandro Fassini, via Tomacelli, 147, piano 2º, si procedè a forma dell'art. 142 del Codice procedura civile alla citazione delli signori Maria Rosalia e comm. Amedeo coniugi Melegari, quest'ultimo ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Corte Elvetica, entrambi residenti in Berna, a comparire innanzi la Pretura del 3º mandamento di Roma il primo martedì d'udienza, scorsi giorni quaranta da oggi, alle ore 9 ant., per ivi vedersi dichiarare tenuti al pagamento di lire 480, importare di mesi 6 di pigione d'un alloggio mobigliato loro dato in locazione in via Pontefici, numero 64, piano 4º, ed alle spese.

Roma, 23 luglio 1878.

L'usciere del 3º mandamento
3490 ALFONSO BALDAZZI.

AVVISO. 3491

Dai proprietari della casa in Roma, vicolo del Villano, nn. 23 al 25, si rende noto che essi intendono riservarsi ogni diritto per procedere a norma di legge alla liquidazione dei lavori eseguiti dagli appaltatori Angelo Cervini ed Eugenio Zinelli ora falliti, e che perciò non riconoscono qualunque liquidazione fosse stata da altri effettuata.

AVV. FRANCESCO MARIA SANTUCCI pr.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.